

L'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica in Italia

Luisa Broli

La corrispondenza va inviata a: Luisa Broli, Istituto Tecnico Statale "L. Casale", via Ludovico il Moro 6/8, 27029 Vigevano (Pv);
email: luisa.broli@posta.istruzione.it

Sommario

Con la legge n. 92/2019 è stato introdotto nelle scuole italiane d'ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione civica. Il lavoro presenta una sintesi del dibattito sul significato e sulle finalità dell'educazione civica nella letteratura internazionale, il quadro di riferimento dell'educazione alla cittadinanza in Europa e l'evoluzione storica dell'educazione civica in Italia. L'esame della nuova normativa è incentrato sull'analisi degli aspetti metodologici e delle aree tematiche oggetto dell'educazione civica. Sono fornite alcune indicazioni operative per la realizzazione di attività didattiche innovative, ispirate al Movimento "Avanguardie Educative", finalizzate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. Si propone inoltre di affiancare all'insegnamento dell'educazione civica nel primo ciclo d'istruzione la realizzazione di progetti di apprendimento volti a potenziare le competenze socio-emotive.

Parole chiave

Educazione; Cittadinanza; Innovazione

1. Significato e finalità dell'educazione civica

Il dibattito sviluppatosi nel nostro Paese successivamente all'approvazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica in Italia", affonda le sue radici nel tempo e può essere interpretato anche alla luce di alcuni interessanti contributi offerti dagli studiosi, sia classici che contemporanei, in ambito internazionale (Da Re, 2019; Dewey, 1916; Missira, 2019; Kennedy, 2019; Panizza, 2019).

Occorre innanzitutto interrogarsi sul *significato* dell'espressione "educazione civica"; volendo optare per una definizione ampia, si può ritenere che essa comprenda «tutti i processi che

influenzano le convinzioni, il coinvolgimento, le potenzialità e le azioni dei membri, o dei futuri membri, della comunità civile» (Crittenden & Levine, 2018).

All'interno degli ordinamenti democratici, le principali *finalità* dell'educazione civica sono state tradizionalmente identificate nel *consolidamento* della *democrazia* mediante lo sviluppo di competenze che consentano agli studenti di comprenderne i valori e le istituzioni, per impegnarsi successivamente nella vita politica. Più di recente, tuttavia, all'educazione civica è stata attribuita l'ulteriore finalità di contribuire a costruire una *società giusta*: in questi tempi "complicati" è importante favorire la riflessione critica sui problemi sociali e sulla ricerca di soluzioni da parte dei cittadini futuri (Kennedy, 2019). Emerge pertanto la necessità di elaborare politiche scolastiche incentrate sul potenziamento delle competenze individuali per la formazione di cittadini consapevoli della complessità sociale, capaci di pensiero critico, disponibili all'impegno civile e, soprattutto, desiderosi di contribuire al benessere personale e collettivo.

Alcuni ricercatori concordano nel ritenere che le migliori strategie didattiche per l'insegnamento dell'educazione civica siano quelle finalizzate allo sviluppo delle competenze di *cittadinanza attiva* orientate all'*engagement* nell'arco dell'intera vita.¹ Le *best practices* individuate sono le seguenti: lo svolgimento di discussioni in classe riguardanti eventi di attualità, la creazione di un clima di classe che promuova lo scambio aperto delle proprie idee, l'incoraggiamento da parte del docente al pensiero autonomo degli alunni e alla libera espressione delle proprie opinioni, il *service learning*² e la promozione di progetti che consentano agli studenti di scegliere quali temi, rilevanti per la propria vita, trattare (Andolina & Conklin, 2020).

Altro elemento caratterizzante lo svolgimento di percorsi qualificati di educazione civica è la possibilità di realizzare parallelamente un progetto di *apprendimento socio-emotivo*,³ considerato, nell'ambito del curriculum dello studente, necessario quanto l'educazione civica e interdependente rispetto a questa (Andolina & Conklin, 2020; Levine & Kawashina-Ginsberg, 2017; McKay Brison & Warren, 2018).

2. L'educazione alla cittadinanza in Europa

¹ Interessante rilevare che il lemma inglese *engagement*, generalmente tradotto con "ingaggio" o "coinvolgimento" rimanda anche ai concetti di "impegno" e "promessa".

² Vedi *infra*, par. 6.

³ Vedi *ibidem*.

Lo scenario europeo dell'educazione alla cittadinanza può essere qui ricostruito, senza pretesa di esaustività, ripercorrendo le tappe più recenti segnate dalla pubblicazione di alcuni importanti documenti anche di carattere normativo.

Nel 2017, il rapporto Eurydice intitolato *L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa* ha fornito un quadro delle politiche nazionali in materia di educazione alla cittadinanza nelle scuole europee descrivendone innanzitutto le finalità:

favorire la convivenza armoniosa e lo sviluppo reciprocamente costruttivo delle persone e delle comunità di cui esse fanno parte. Nelle società democratiche, l'educazione alla cittadinanza aiuta gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, desiderosi e capaci di assumersi responsabilità per loro stessi e le loro comunità a livello locale, regionale, nazionale e internazionale (Commissione europea, EACEA, & Euridice, 2017, p. 13).

Dallo studio Eurydice è emerso che l'educazione alla cittadinanza, inserita nei curricula nazionali dell'istruzione generale in tutti i Paesi, è finalizzata a sviluppare le competenze relative all'interazione efficace e costruttiva con gli altri, all'operare in modo socialmente responsabile, all'agire democraticamente e al pensiero critico. Quanto alla modalità di organizzazione didattica, l'educazione alla cittadinanza in alcuni Paesi è un tema cross-curricolare, in altri è integrata in alcune discipline, in altri ancora è una disciplina a sé stante.

Per quanto riguarda il quadro normativo europeo, con l'approvazione della *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* del 2018 (Consiglio europeo, 2018), è stato parzialmente rivisto il precedente assetto delle competenze chiave risalente dal 2006 (Parlamento europeo e Consiglio europeo, 2006). Oggi esse risultano così delineate:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità d'imparare a imparare;
- *competenza in materia di cittadinanza;*
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nella stessa *Raccomandazione* è stato anche enucleato il concetto di «competenza di cittadinanza», che si riferisce alla «capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita

civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità».

Recentemente è anche stato pubblicato un importante studio, nel quale si sottolinea l'importanza dell'*educazione digitale* a livello europeo (Commissione europea, EACEA, & Eurydice, 2019); il punto di riferimento per le politiche scolastiche dei vari Paesi continua ad essere il *Quadro comune europeo per le competenze digitali (DigComp 2.1)* (European Commission's Joint Research Centre, 2017). Le competenze digitali, indispensabili per potersi orientare nel mondo contemporaneo caratterizzato da uno sviluppo senza precedenti dalla tecnologia e da rischi correlati del capitalismo della sorveglianza (Zuboff, 2019), si sono rivelate cruciali nel settore dell'istruzione durante l'emergenza Covid-19, quando in molti Paesi europei si è fatto ampio ricorso alla didattica a distanza.

Lo sviluppo di una vera e propria *cittadinanza digitale* mediante la *Media and New Media Education* (Buckingham, 2020; Troia, 2017) è stata oggetto di alcuni documenti del Consiglio d'Europa (Council of Europe, 2017a, 2019), che da tempo offre un importante contributo alla diffusione dell'educazione alla cittadinanza nei Paesi membri (Council of Europe, 2017b). Vale la pena di menzionare qui la *Carta europea sulla educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani* (Council of Europe, 2010) e il più recente documento *Competences for democratic culture: Living together as equals in culturally diverse democratic societies* (Council of Europe, 2016). Quest'ultimo propone un modello concettuale delle competenze necessarie per partecipare in maniera efficace a una cultura della democrazia e vivere insieme pacificamente in società democratiche e culturalmente diverse; sono descritte venti competenze che si riferiscono a un insieme di valori, atteggiamenti, abilità, conoscenze e vari tipi di comprensione critica.

3. L'evoluzione dell'insegnamento della Costituzione e dell'educazione civica nel nostro Paese

Com'è stato giustamente osservato, sarebbe stato opportuno definire l'innovazione normativa prevista dalla legge n. 92/2019 come "reintroduzione" dell'educazione civica, diversamente da quanto sancito dal legislatore che ha preferito il termine "introduzione" (Panizza, 2019). È infatti sufficiente ricostruire le vicende storiche che hanno preceduto l'approvazione della legge n. 92/2019 per verificare che un'anticipazione dell'educazione civica risale già al 1955, quando nei programmi della scuola primaria comparve «l'educazione morale e civile» (d.p.r. 14 giugno 1955, n. 533).

L'esplicita previsione dell'educazione civica tra i programmi di studio negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria e artistica, è invece riconducibile al d.p.r. 13 giugno 1958, n. 585, a firma di Giovanni Gronchi, allora capo dello Stato, e di Aldo Moro, nella veste di ministro per la Pubblica istruzione. Nel testo si evidenzia che il primo termine, "educazione", si riferisce al fine della scuola e il secondo, "civica", si proietta verso «la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta». L'educazione civica era affidata all'insegnante di storia, che doveva dedicare alla stessa due ore al mese.

Non potendo qui ripercorrere dettagliatamente le altre tappe storiche che hanno condotto alla situazione odierna, ci si limita a ricordare alcuni momenti di svolta che hanno preceduto la legge n. 92/2019.⁴ Nel 1985, nell'ambito dei nuovi programmi della scuola elementare venne introdotta l'*educazione alla convivenza democratica*, finalizzata a fornire strumenti per la conoscenza della società, nei suoi aspetti istituzionali e politici, con particolare riferimento alle origini della Costituzione. Successivamente all'approvazione della legge n. 53/2003, accanto alle discipline di studio è stata invece adottata, sia nel primo, sia nel secondo ciclo, la prospettiva trasversale della *convivenza civile*, che risultava comprensiva dei seguenti ambiti: educazione alla cittadinanza, educazione stradale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alimentare, educazione all'affettività.

Con la legge n. 169/2008, che rappresenta il penultimo intervento del legislatore italiano in materia, è stato introdotto nell'ordinamento scolastico di ogni ordine e grado l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Non essendo tale insegnamento considerato come disciplina autonoma, la valutazione delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione concorreva a quella delle discipline comprese nell'area storico-sociale. È interessante sottolineare che negli ultimi due anni le competenze degli alunni relative a Cittadinanza e Costituzione sono state oggetto di specifico accertamento durante gli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione.

4. Finalità e trasversalità dell'educazione civica nella legge n. 92/2019

Passando ora a esaminare le caratteristiche salienti della legge n. 92/2019, occorre subito precisare che con tale provvedimento è stato istituito, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, *l'insegnamento trasversale dell'educazione civica per un monte ore non inferiore a 33 ore annue, per ciascun anno di corso*. Anche nella scuola dell'infanzia è stata prevista la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

⁴ Per un approfondimento dell'evoluzione storica dell'educazione civica in Italia, cfr. Da Re, 2019.

Le *finalità* dell'educazione civica stabilite dalla legge n. 92/2019 (art. 1) sono le seguenti:

- contribuire a formare *cittadini responsabili e attivi*;
- promuovere la *partecipazione piena e consapevole* alla *vita civica, culturale e sociale delle comunità*, nel *rispetto* delle regole, dei diritti e dei doveri;
- sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della *Costituzione italiana* e delle *istituzioni dell'Unione europea*;
- sostanziare la condivisione e la promozione dei principi di *legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale* e diritto alla *salute* e al *benessere* della persona.

Il legislatore, optando per la prospettiva trasversale, ha scartato, per ragioni presumibilmente legate alla scarsità di risorse disponibili, la possibilità di dedicare specificamente all'educazione civica un'ora settimanale aggiuntiva, affidandola a docenti esperti nelle scienze giuridico-economiche. È invece prevalsa l'idea di affidare alle istituzioni scolastiche il compito d'integrare nel curriculum d'istituto gli obiettivi specifici d'apprendimento delle singole discipline con i traguardi specifici per l'educazione civica.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è quindi stato affidato in *contitolarità* ai docenti sulla base dello stesso curriculum d'istituto. Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è stato viceversa affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Per ciascuna classe è stata prevista l'individuazione di un docente, con compiti di *coordinamento* e di *valutazione* degli apprendimenti, al quale spetta la proposta di esprimere un voto in decimi,⁵ sulla base di elementi conoscitivi acquisiti dai docenti affidatari dell'insegnamento dell'educazione civica.

Per cogliere il significato di "trasversalità" si rivelano utili le indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" (d.m. 22 giugno 2020, n. 35):

Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

⁵ Dall'a.s. 2020-21, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento (legge n. 41/2020, che ha modificato in sede di conversione l'art.1 del d.l. n. 22/2020).

Nonostante tali rassicurazioni, la scelta del legislatore circa la prospettiva trasversale dell'educazione civica è ambigua e presenta indubbiamente alcune criticità: il rischio di una eccessiva *frammentazione* tra le varie discipline è notevole e l'impegno didattico del docente coordinatore appare gravoso.

Molto importante per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva sarà l'integrazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica con *esperienze extrascolastiche*, mediante la costituzione di reti e con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore (cfr. art. 8 legge n. 92/2019).

In effetti, in molti istituti scolastici, sono stati avviati, da alcuni anni, progetti di educazione alla legalità e di sensibilizzazione al volontariato; nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) molti istituti della scuola secondaria di secondo grado hanno inoltre sottoscritto accordi con enti esterni per il potenziamento delle competenze sociali e civiche degli studenti.

L'introduzione dell'educazione civica consentirà quindi di sistematizzare e riqualificare, mediante l'elaborazione del curriculum di istituto relativo, molti progetti già presenti nei Piani triennali dell'offerta formativa (PTOF).

5. Le tematiche oggetto dell'educazione civica

L'art. 3 della legge n. 92/2019 stabilisce le specifiche tematiche oggetto dell'educazione civica:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale; b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'art. 5; d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; h) formazione di base in materia di protezione civile.

È legittimo chiedersi se tale elenco sia tassativo oppure se le istituzioni scolastiche possano inserire nel curriculum dell'educazione civica ulteriori tematiche, non previste nel testo normativo.

Interessante osservare che le linee guida non offrono spunti interpretativi, in quanto riprendono le stesse tematiche organizzandole semplicemente in tre aree distinte:

1. *Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.*
2. *Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.*
3. *Cittadinanza digitale.*

La risposta all'interrogativo, tuttavia, è ricavabile dal testo della legge n. 92/2019, che prevede una sorta di clausola generale riferita, da un lato, alla cittadinanza attiva e, dall'altro, al tema del rispetto:

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura (art. 2, c. 2).

Per quanto riguarda le scelte operate dal legislatore, nella legge n. 92/2019 manca qualsiasi riferimento a due macro-aree che sarebbe stato opportuno tenere nella giusta considerazione: l'educazione finanziaria e l'educazione ai diritti umani.

Con riferimento all'*educazione finanziaria*, è utile sottolineare che l'esercizio consapevole della cittadinanza economica richiede l'acquisizione di competenze essenziali per poter effettuare scelte informate e funzionali al raggiungimento di un sufficiente livello di sicurezza finanziaria personale (Commissione Nazionale per la Società e la Borsa, 2019). L'obiettivo principale dell'educazione finanziaria consiste nello sviluppo della *financial literacy*, definita come

la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari, nonché le competenze, la motivazione e la fiducia per applicare tali conoscenze e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari, migliorare il benessere finanziario degli individui e della società e consentire la partecipazione alla vita economica (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, 2018, p. 17).

I risultati emersi dall'ultima indagine statistica circa l'alfabetizzazione finanziaria dei quindicenni promossa dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nell'ambito del "Programma per la valutazione internazionale dello studente" (*Programme for International Student Assessment*, noto come PISA) suggeriscono che nel nostro Paese sarebbe certamente opportuno prevedere percorsi didattici di educazione finanziaria all'interno della nuova cornice

dell'educazione civica: l'Italia ha infatti ottenuto un punteggio medio di 476 punti, inferiore a quello della media OCSE, che è di 505 punti (INVALSI, 2018).

Il legislatore ha perso dunque l'occasione di dare un nuovo slancio all'educazione finanziaria; si sarebbe potuto sistematizzare all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica alcuni progetti già avviati⁶ e sancire l'obbligatorietà di nuovi percorsi didattici ad hoc. Occorre comunque riconoscere che sono numerosi gli strumenti attualmente disponibili per sperimentare metodologie didattiche innovative di educazione finanziaria,⁷ contribuendo a sviluppare negli studenti competenze di cittadinanza attiva in ambito economico. Si segnala, inoltre, la recente approvazione di specifiche linee guida volte a promuovere nelle scuole un approccio didattico uniforme all'educazione finanziaria, attraverso la definizione di competenze e l'applicazione, in contesti operativi, delle abilità e delle conoscenze acquisite (Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, 2020).

Per quanto concerne l'*educazione ai diritti umani*, è interessante rilevare che, già prevista nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* del 1948 (art. 26), essa è stata successivamente ripresa da alcuni strumenti normativi internazionali come strategia primaria di diffusione della conoscenza dei diritti e delle libertà fondamentali della persona nella prospettiva di una convivenza pacifica.⁸

Il legislatore italiano ha però omesso d'includere specificamente la promozione dei diritti umani tra le finalità dell'educazione civica, rinunciando a tematizzare l'evoluzione dei diritti stessi nonché le forme della loro tutela mediante azioni civiche mirate e strumenti giurisdizionali.

Al fine di ovviare alle carenze sopra descritte, è opportuno che le istituzioni scolastiche, esercitando la propria autonomia didattica, inseriscano nel curriculum dell'*educazione civica* sia l'*educazione finanziaria*, che è certamente ragionevole ricomprendere nella cittadinanza attiva, sia l'*approfondimento della tutela dei diritti umani*, tematica che afferisce senza dubbio all'educazione alla legalità.

6. Proposte per un insegnamento efficace dell'educazione civica

⁶ Per l'approfondimento di un progetto di educazione civica e finanziaria basato sulla *peer education*, cfr. Rotundo, 2020.

⁷ Vedi, tra gli altri, il portale della Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (<http://www.feduf.it/>), il sito della Banca d'Italia per la cultura finanziaria (<https://economiepertutti.bancaditalia.it/>) e il *Modello didattico sull'educazione finanziaria* disponibile sul sito della Commissione nazionale per le società e la borsa (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/qef1>).

⁸ Vedi la già citata *Carta europea sulla educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani* (Council of Europe, 2010).

Considerate la natura trasversale dell'educazione civica e, più in generale, le recenti norme introdotte nell'ordinamento giuridico italiano, si intende qui formulare una *duplice proposta*, che potrebbe rilevarsi efficace nell'attuale fase di sperimentazione di percorsi volti alla formazione dei cittadini di domani.

La *prima proposta* consiste nell'adottare alcune strategie didattiche elaborate dal Movimento "Avanguardie Educative"⁹ per il secondo ciclo d'istruzione, che possono essere adattate, con opportune modifiche, anche al primo ciclo. Eccole in sintesi:

- *Making Learning and Thinking Visible* (MLTV): la metodologia, scaturita da una collaborazione tra il Centro di Ricerca della Harvard Graduate School of Education e l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), si basa su alcuni concetti-chiave: la documentazione, il *group learning* e gli strumenti che rendono visibili il pensiero e l'apprendimento (protocolli e *Thinking Routine*), supportando lo sviluppo di capacità di ragionamento creativo, profondo e divergente. MLTV consente d'impiegare un approccio didattico particolarmente adatto a far acquisire le conoscenze delle tematiche previste dalle linee guida per l'educazione civica, evitando il ricorso a uno stile trasmissivo incentrato sulla figura del docente (Mughini & Panzavolta, 2020).
- *Debate*: è un confronto di opinioni, regolato da modalità specifiche, tra interlocutori che sostengono una tesi "pro" e una "contro" su un tema assegnato in precedenza (*prepared*) o pochi minuti prima dell'incontro (*impromptu*)¹⁰. Le due squadre di *debaters*, alle quali viene affidato dai giudici l'incarico di sostenere la posizione "pro" o "contro", esplicitano le proprie argomentazioni con regole di tempo e di correttezza, senza pregiudizi e prevaricazioni, nell'ascolto e nel rispetto delle opinioni altrui, dimostrando di possedere flessibilità mentale e apertura alle altrui visioni e posizioni. Mediante la metodologia del *debate* è possibile attuare percorsi didattici di educazione civica finalizzati a sviluppare negli studenti competenze di pensiero critico e di *public speaking* fondamentali per la futura partecipazione alla vita civile e politica del Paese (De Conti & Giangrande, 2017).
- *Service Learning*: è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che unisce il *Service* (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato) e il *Learning* (un apprendimento significativo)¹¹. Le attività realizzate dalle scuole nell'ambito del *Service Learning* sono inserite nel curriculum scolastico, rispondono a un problema sociale presente nel contesto di

⁹ Cfr. il sito <https://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>

¹⁰ Per un'ampia documentazione sull'utilizzo del *debate* come strategia didattica a livello internazionale, cfr. <https://idebate.org/>; per la struttura, le regole, le griglie di valutazioni e i temi affrontati durante le Olimpiadi italiane di *Debate*, cfr. <https://www.debateitalia.it/>

¹¹ Sul sito di Avanguardie educative è possibile reperire materiale utile:
<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>

riferimento e sono finalizzate a individuare soluzioni insieme ai membri della comunità favorendo negli studenti il ruolo di protagonisti in tutte le fasi del progetto (dall'ideazione alla valutazione).

Il *Service Learning* consente di realizzare esperienze di educazione civica in collaborazione con enti pubblici ed enti del terzo settore e di stipulare veri e propri patti educativi di comunità incentrati sulla costituzione di rapporti virtuosi tra la scuola e il territorio.

Passando a esaminare la seconda proposta, si suggerisce ai docenti degli istituti scolastici del primo ciclo di *affiancare* al *curriculum verticale di educazione civica* un articolato progetto didattico di *apprendimento socio-emotivo* (*Socio Emotional Learning: SEL*) attraverso il quale gli alunni possano imparare a comprendere e gestire le emozioni, stabilire e raggiungere obiettivi positivi, sentire e mostrare empatia per gli altri, stabilire e mantenere relazioni positive nonché prendere decisioni responsabili (*Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning: CASEL*)¹². L'importanza dell'adozione di strategie didattiche finalizzate all'apprendimento socio-emotivo in età evolutiva è, infatti, ampiamente documentata in letteratura (Cefai et al., 2018; Cefai & Cavioni, 2014; Durlak et al., 2015). Ciò considerato, è ragionevole sostenere che tali strategie, pur essendo estranee all'educazione civica in senso stretto, svolgano tuttavia una funzione propedeutica: consentono, infatti, agli alunni di acquisire una serie di competenze, afferenti alla sfera emotiva e alla gestione dei rapporti interpersonali, necessarie per il successivo sviluppo delle competenze civiche. Tale proposta è suffragata dalle conclusioni emerse da un interessante studio, pubblicato di recente, circa i fattori che promuovono l'impegno civico e l'apprendimento socio-emotivo degli studenti (Andolina & Conklin, 2020).

I progetti incentrati sull'apprendimento socio-emotivo, infine, possono contribuire, da un lato a prevenire problematiche legate alla *salute mentale* e, dall'altro a promuovere il *benessere* degli *studenti* e dei *docenti* (Cavioni, Grazzani, & Ornaghi, 2020). La realizzazione di tali progetti consentirebbe dunque di raggiungere un importante scopo previsto dal legislatore per l'educazione civica: «la promozione del diritto alla salute e al benessere della persona» (art. 1, c. 2, legge n. 92/2019).

7. Conclusioni

¹² La definizione di *socio-emotional learning*, oggi largamente condivisa in letteratura, è stata elaborata dal *Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning* (CASEL): <https://casel.org/>

Nonostante la legge n. 92/2019 presenti alcune criticità, l'introduzione dell'educazione civica nel sistema italiano d'istruzione consentirà alle scuole di sistematizzare, all'interno dei Piani triennali dell'offerta formativa, buone pratiche didattiche, già sperimentate, incentrate sullo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.

Com'è stato sottolineato in precedenza, l'auspicato superamento di modalità trasmissive del sapere e la valorizzazione di *ambienti di apprendimento innovativi* costituiscono le basi per poter elaborare percorsi di educazione civica realmente efficaci e sfidanti per gli studenti.

È innegabile che la *formazione dei docenti* giochi, in questo contesto, un ruolo cruciale: non solo i contenuti, ma anche gli aspetti metodologici attinenti al processo d'insegnamento/apprendimento dell'educazione civica dovranno essere al centro di un confronto costante tra le Università, gli istituti scolastici, gli enti locali e le organizzazioni del terzo settore.

Altrettanto importante sarà tenere lo sguardo fisso agli *scenari internazionali* e agli organismi nei quali si elaborano le linee essenziali delle politiche scolastiche per la cittadinanza attiva (Unione europea, Consiglio d'Europa, OCSE, UNESCO): coloro che hanno la responsabilità educativa delle future generazioni ne potranno trarre sicuro giovamento.

Bibliografia

- Andolina, M. W., & Conklin, H. G. (2020). Fostering democratic and social-emotional learning in action civics programming: Factors that shape students' learning from project soapbox. *American Educational Research Journal*, 57, 1203-1240.
- Buckingham, D. (2019). *The Media Education Manifesto*. London: Polity Press (tr. it. *Un manifesto per la media education*. Firenze: Mondadori Università 2020).
- Cavioni, V., Grazzani, I., & Ornaghi, V. (2020). Mental health promotion in schools: A comprehensive theoretical framework. *International Journal of Emotional Education*, 12, 65-82.
- Cefai, C., Bartolo, P. A., Cavioni, V., & Downes, P. (2018). *Strengthening social and emotional education as a core curricular area across the EU. A review of the international evidence. NESET II Report*. Luxemburg: Publications Office of the European Union.
- Cefai, C., & Cavioni, V. (2014). *Social and emotional education in primary school. Integrating theory and research into practice*. New York: Springer.
- Commissione europea, EACEA, & Eurydice (2017). *L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa. Rapporto Eurydice*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

- Commissione europea, EACEA, & Eurydice (2019). *L'educazione digitale a scuola in Europa. Rapporto Eurydice*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Commissione nazionale per la società e la borsa (2019). *Modello didattico sull'educazione finanziaria. Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado*. Roma: Marchesi.
- Consiglio dell'Unione europea (2018), *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2018/C 189/01): [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))
- Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (2020), *Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola*: http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-giovani.pdf
- Crittenden, J., & Levine, P. (2018). Civic education. In N.Z. Edward (Ed.). *The Stanford encyclopedia of philosophy*, Retrieved August, 20, 2020, from <https://plato.stanford.edu/archives/fall2018/entries/civic-education/>
- Council of Europe (2010). *Carta europea sulla educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani*: <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/pubblicazioni/Il-Consiglio-dEuropa-definisce-e-aggiorna-contenuti-e-metodi-delleducazione-civica-sussidio-utile-per-il-consolidamento-di-Cittadinanza-e-Costituzione/946>
- Council of Europe (2016). *Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- Council of Europe (2019). *Digital citizenship education handbook. Being online well-being online rights online*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- Council of Europe (2017a). *Digital citizenship education. Overview and new perspectives*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- Council of Europe (2017b). *Learning to live together. Council of Europe Report on the state of citizenship and human rights education in Europe*. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- Da Re, F. (2019). *Costituzione & cittadinanza per educare cittadini globali. Riflessioni per un curriculum di educazione civica*. Milano-Torino: Pearson.
- De Conti, M., & Giangrande, M. (2017). *Debate. Pratica, pedagogia e teoria*. Milano-Torino: Pearson.
- Dewey, J. (1916). *Democracy and education*. (tr. it. *Democrazia e educazione. Una introduzione alla filosofia dell'educazione*. Roma: Anicia 2018).

- Durlak J. A., Domitrovich C. E., Weissberg R. P., & Gullotta T. P. (2015). *Handbook of social and emotional learning. Research and practice*. New York: Guilford Press.
- European Commission's Joint Research Centre (2017). *DigComp 2.1: The Digital Competence Framework for citizens with eight proficiency levels and examples of use* (tr. it. a cura dell'Agazia per l'Italia Digitale):
https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf
- INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) (2018). *OCSE PISA 2018. Financial literacy. I risultati degli studenti italiani*:
<http://docplayer.it/186650567-Ocse-pisa-2018-financial-literacy-i-risultati-degli-studenti-italiani.html>
- Kennedy, K. J. (2019). *Civic and citizenship education in volatile times*. New York: Springer.
- Levine, P., & Kawashima-Ginsberg, K. (2017). The Republic is (still) at risk and civics is part of the solution (A briefing paper for the democracy at a crossroads national summit). Retrieved August, 25, 2020, from:
<https://www.civxnow.org/static/media/SummitWhitePaper.fc2a3bb5.pdf>
- McKay Bryson, M., & Warren, S. (2018). *Civics is social and emotional*. Education Week. Retrieved August, 28, 2020, from:
https://blogs.edweek.org/edweek/learning_social_emotional/2018/10/civics_is_social_and_emotional.html
- Missira, V. (2019). Strengthening European citizenship education. *Journal of Social Science Education, 18*, 55-68.
- Mughini, E., & Panzavolta, S. (Eds.). (2020). *MLTV. Making Learning and Thinking Visible. Rendere visibili pensiero e apprendimento*. Roma: Carocci.
- Panizza, S. (2019). La reintroduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica da parte della legge n. 92/2019, con a fondamento la conoscenza della Costituzione. Tra buone intenzioni e false partenze. *Dirittifondamentali.it*, 2. Retrieved, August, 30, 2020, from:
<https://dirittifondamentali.it/2019/08/23/la-reintroduzione-dellinsegnamento-scolastico-delleducazione-civica-da-parte-della-legge-n-92-2019-con-a-fondamento-la-conoscenza-della-costituzione-tra-buone-intenzioni-e-false-partenze/>
- Parlamento europeo e Consiglio europeo (2006), *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2006/962/CE):
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=%20CELEX:32006H0962&from=EN>

Rotundo, S. (2020). *Facciamo economia, un interessante progetto di educazione civica e finanziaria*. Retrieved August, 28, 2020, from

<http://www.aeeitalia.it/wp/2020/facciamo-economia-un-interessante-progetto-di-educazione-civica-e-finanziaria/>

Troia, S. (2017). *Sicuri on line. Formare i nuovi cittadini digitali*. Milano-Torino: Pearson.

Zuboff, S. (2019). *The age of surveillance capitalism. The fight for a human future at the new frontier of power* (tr. it. *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*. Roma: LUISS University Press 2019).

The introduction of civic education in Italy

Abstract

Civic education was introduced in every Italian school by the nr. 92/2019 law. This paper presents a synthesis of the debate about the meaning and the aims of civic education in international literature, the reference framework of citizenship education in Europe and the historical evolution of civic education in Italy. The review of the new law focuses on some methodological aspects and on the topics included in civic education. Some suggestions about innovative educational activities are given; they are inspired by the “Avanguardie Educative” movement and their aim is to develop active citizenship competences. A suggestion is made to support civic education in primary and middle school with socio-emotional learning programs.

Keywords

Education; Citizenship; Innovation

Articolo ricevuto: 11 settembre 2020

Articolo accettato: 11 ottobre 2020